



CHIARA DA MONTEFALCO

BIOGRAFIA

Era il tempo della “Cattività Avignonese”, ovvero di quegli anni, tra il 1309 e il 1377, in cui la Sede Apostolica, a causa di diverse contingenze, si trovava ad Avignone, in Francia. Dopo un lungo periodo di Sede Vacante, nel 1316 salì al soglio pontificio il provenzale Jacques d’Euse, che prese il nome di Giovanni XXII. La sua ascesa coincise con quella del suo conterraneo Jean d’Amiel (1296/7-1371), uno dei protagonisti di questa storia.

La Curia pontificia non risiedeva allora a Roma, ma si spostava in vari centri del Lazio e dell’Umbria, allora territori pontifici. Uno di questi era la città di Montefalco, dove era vissuta Chiara di Damiano (1268-1308). Ancora bambina, Chiara abbandonò la famiglia per unirsi alla sorella Giovanna che viveva in un reclusorio.

Fin da piccola Chiara ebbe qui diverse visioni, come quella della Madonna con Gesù Bambino sotto il mantello. Divenuta poi agostiniana, aderì in modo integrale al messaggio evangelico suscitando ammirazione, ma anche intolleranza in chi riteneva tali scelte troppo estreme.

Nel 1303, Chiara fece edificare l’oratorio di Santa Croce, dove alla sua morte, nel 1308, furono riposte le sue spoglie. L’oratorio venne successivamente inglobato nella chiesa secentesca di Santa Chiara.

Béranger Donadieu de Saint-Affrique, vicario del vescovo di Spoleto, fu incaricato di raccogliere testimonianze per avviare il processo di beatificazione. Il prelado, all’inizio piuttosto scettico, si persuase poi della santità di Chiara, che fu tuttavia canonizzata solo molti secoli dopo, nel 1881.